

TORNATA DEL 20 DICEMBRE 1853

- 33 -

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE BARONE MANNO.

SOMMARIO. *Costituzione dell'ufficio provvisorio di Presidenza — Comunicazione di reali decreti per la conferma del presidente e dei vice-presidenti — Annunzio della morte del senatore Di Benevello — Ripresentazione del progetto a legge concernente gli agenti di cambio ed i sensali; è rinviato all'esame della stessa Commissione della Sessione scorsa — Tratta degli uffici.*

La seduta è aperta alle ore 3 1/2 pom.

PRESIDENTE. Nel dichiarare aperta la seduta del Senato debbo invitare i quattro senatori più giovani a voler assumere l'ufficio di segretari provvisori.

Essi sono i signori senatori Della Valle, Vesme, Malaspina ed Ambrosetti, che io invito a prendere il loro posto.

(I senatori suddetti prendono posto al banco dei segretari.)

ATTI DIVERSI.

DELLA VALLE, segretario provvisorio, legge il processo verbale della tornata precedente che viene approvato.

PRESIDENTE. Si dà conoscenza al Senato di due decreti reali, coi quali S. M. si è degnata di confermare nel loro ufficio il presidente ed i vice-presidenti del Senato.

DELLA VALLE, segretario provvisorio, dà lettura dei reali decreti con cui vennero confermati a presidente il senatore barone Manno ed a vice-presidenti i senatori Plezza ed Alfieri per l'attuale Sessione parlamentare.

PRESIDENTE. Mi duote di dover comprendere negli annunzi che debbo fare al Senato la perdita d'uno dei nostri stimati colleghi, il senatore conte di Benevello; per la cui mancanza e pel giuramento prestato da due altri nuovi senatori, i signori conte Borromeo e cavaliere Roncalli, il numero legale per i voti del Senato è ora di 51.

Do ora comunicazione d'una lettera del senatore Di Pollone che scusa la sua assenza per ragioni di malattia.

(Lo stesso segretario legge la lettera del conte di Pollone.)

PROGETTO DI LEGGE SUGLI AGENTI DI CAMBIO E SENSALI.

PRESIDENTE. La parola è al signor ministro delle finanze.

CAVOUR, presidente del Consiglio dei ministri, ministro delle finanze. Ho l'onore di presentare al Senato un progetto di legge concernente gli agenti di cambio e sensali, progetto che era stato già presentato nell'ultima Sessione e che offrì argomento della relazione di un ufficio centrale del Senato.

Il medesimo è informato su quello presentato dall'ufficio centrale; solo vi si sono introdotte alcune leggierie modificazioni che il Ministero avrebbe avuto l'intenzione di proporre nel corso della discussione. Spero quindi che questo progetto potrà essere esaminato e somministrerà al Senato materia per le sue pubbliche discussioni. (Vedi vol. *Documenti*, pag. 5.)

PRESIDENTE. Nel dar atto al presidente del Consiglio della ripresentazione di questo progetto di legge debbo interrogare il Senato se è suo divisamento che la Commissione stessa che aveva già esaminato questa legge, e su cui già aveva presentato il suo rapporto al Senato, debba incaricarsi anche del secondo esame dello stesso progetto modificato nel modo che ha il presidente del Consiglio annunziato.

Chi così pensa. . . .

ALFIERI (*Interrompendo*). Debbo porre il Senato in avvertenza che fra i membri della Commissione allora istituita avviene uno il quale forse per la carica distinta a cui fu chiamato più non potrebbe prender parte al nuovo studio che si ha da fare. Io quindi domanderei al Senato se credesse di ricomporre la Commissione come era preventivamente. Il cavaliere Des Ambrois, nostro onorevole collega, cessò allora per cagioni di malattia di prender parte ai suoi lavori, e forse l'onorevole senatore Frascini non sarebbe ora in caso di nuovamente assistere alle discussioni della Commissione. Io pregherei perciò il Senato a determinare se questa sia nuovamente quale era prima.

Voci. Sì! sì! come era prima.

PRESIDENTE. Se non vi ha osservazione in contrario, lo porrò ai voti la proposizione del senatore Alfieri.

Chi la approva, sorga.

(È approvata.)

Siccome vi sono alcuni senatori che lavorano negli uffici, io proporrei, per guadagnar tempo, di fare la tratta a sorte dei signori senatori per rispettivi uffici.

(Si procede alla tratta degli uffici.)

UFFIZIO I.

Stara — De Maugny — Albini — Ricci Francesco — Casati — Siccardi — Regis — Rorà — Massa-Saluzzo — Gioia — S. A. R. il principe Eugenio — Plana — Ricci Alberto — Giulio — Serra Domenico — Aporti — Billet — Di Colobiano — Piccolet — Nigra.

UFFIZIO II.

Chiodo — Azeglio marchese Roberto — Lazzari — Collegno
Giacinto — Sclopis — Coller — Cristiani — Colla — Gallina
— S. A. R. il duca di Genova — Ambrosetti — Forest —
Della Marmora Alberto — Cantù — Di Pamparato — Ber-
mondi — Prat — Di Vesme — Balbi Piovera — Laconi.

UFFIZIO III.

Malaspina — Sauli d'Igliano — De Fornari — Tornielli —
De Margherita — Caccia — Galli — Della Marmora Carlo —
Borromeo — Conelli — Pallavicini Ignazio — De Cardenas
— Maestri — D'Angennes — Gonnet — Sauli marchese
Francesco — Musio — Sella — Della Valle — Franzini.

UFFIZIO IV.

Colli — Plezza — Pinelli — Baya — Della Planargia —
Quarelli — Di Castagneto — Nazari di Calabiana — Di Breme

— Marioni — Jacquemoud — Maffei — Alfieri — Della Torre
— Doria — Fraschini — Gautieri — Di San Marzano —
Pollone — Roncalli.

UFFIZIO V.

Di Montezemolo — Collegno Luigi — Provana del Sabbione
— De Sonnaz — Pallavicino-Mossi — Oneto — Blanc — Ca-
taldi — Riberi — Di Bagnolo — Audifredi — Cagnone —
Des Ambrois — Di Gattinara — Cotta — Deferrari — Mosca
— Serventi — Moris.

PRESIDENTE. Invito il Senato in seduta pubblica per do-
mani alle ore 3, nella quale si dovrà procedere alla nomina
dei segretari e dei questori del Senato e delle due Com-
missioni permanenti, una di finanze e contabilità, e l'altra di
agricoltura e commercio.

La seduta è levata alle ore 4 1/4.